

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 26 OTTOBRE 2025

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.it@gmail.com



Le misure del governo

IL CASO

ROMA Per i dipendenti pubblici non ci saranno soltanto gli aumenti in busta paga legati al rinnovo dei contratti di lavoro. Per ben 3 milioni di statali, quasi l'intera platea dei dipendenti pubblici, gli stipendi saliranno anche grazie al pacchetto fiscale inserito nella manovra. Un beneficio totale che potrà arrivare fino a sfiorare, nel suo massimo, i 56 euro al mese, vale a dire 664 euro l'anno. Ma vediamo di cosa si tratta. La prima detassazione è quella che riguarda tutti i contribuenti italiani, sia che si tratti di lavoratori privati, sia che si tratti di lavoratori pubblici, sia che si tratti di pensionati. Vale a dire la riduzione della seconda aliquota Irpef dal 35 per cento al 33 per cento, a partire dal primo gennaio del prossimo anno. Il beneficio annuo di questa detassazione varia, ovviamente, in base al reddito. Si va dai 144 euro annui a 30 mila euro di reddito, ai 384 euro a 40 mila, fino ad arrivare ad un massimo di 440 euro l'anno a partire dai 50 mila euro (il beneficio si azzerà alla soglia dei 200 mila euro di reddito). Va considerato che nello scaglione

**AD ESSERE
DETASSATE SARANNO
ANCHE LE INDENNITÀ
FISSE E VARIABILI
FINO AD UN IMPORTO
MASSIMO DI 800 EURO**

della "classe media", quello cioè che va da 28 a 50 mila euro di reddito, sono ricompresi praticamente tutti i lavoratori pubblici (con l'eccezione per i soli dirigenti). Secondo i dati dell'ultimo Conto annuale della Ragioneria, i dipendenti del comparto della Sanità guadagnano in media 43 mila euro l'anno, quelli delle Funzioni centrali (vale a dire ministeri, Inps, Inail e Agenzie fiscali), ora mai arrivano a sfiorare i 41 mila euro. Più in basso ci sono solo le Funzioni Locali (Comuni e Regioni) con i loro 33.700 euro medi lordi annui, e la Scuola, con i docenti e il personale Ata, fermi ad una retribuzione di poco superiore a 33 mila euro lordi medi annui. Il taglio dell'aliquota Irpef dal 35 per cento al 33 per cento, darà un beneficio mensile che oscilla da 12 a 37 euro a seconda del reddito. Ma a questo ne andrà aggiunto un al-

Manovra, meno tasse per 3 milioni di statali Fino a 664 euro in più

► La maggioranza dei dipendenti beneficerà del taglio dal 35% al 33% della seconda aliquota Irpef e della "cedolare secca" del 15% sui premi



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. La manovra del governo da 18,7 miliardi è stata appena trasmessa in Senato, dove inizierà il suo iter per l'approvazione nei prossimi giorni

tro, vale a dire la detassazione del salario accessorio.

Si tratta della misura inserita un po' a sorpresa nella manovra di Bilancio e che, secondo le stime della Relazione tecnica, avrà un costo di circa 380 milioni di euro per il prossimo anno.

LA RELAZIONE

La norma prevede che sui premi, ma anche sulle indennità fisse e variabili, pagate dalle amministrazioni di appartenenza dei dipendenti pubblici, sia applicata invece della normale aliquota marginale Irpef, una "cedolare secca" del 15 per cento. Questo però con due precise soglie. La prima è che la retribuzione annua del dipendente pubblico che riceve il bonus, non deve superare i 50 mila euro lordi. Fin qui, come detto, nessun problema.

La seconda soglia, invece, riguarda il premio, il bonus o l'indennità massima percepita durante l'anno, che può godere della tassazione agevolata al 15 per cento. Questa soglia è stata fissata a 800 euro.

LE SOGLIE

Si tratta di un limite leggermente inferiore alla media dei premi pagati nella Pubblica amministrazione che, sempre secondo le rilevazioni della Ragioneria, è di 1.200 euro l'anno. Ma comunque sia, sui primi 800 euro del premio, i dipendenti pubblici che hanno retribuzioni fino a 50 mila euro, avranno un vantaggio. Di quanto? Di 144 euro l'anno fino ai 50 mila euro, e di 224 euro per chi guadagna invece i fatidici 50 mila euro. Questo significa che, sommando il taglio Irpef alla detassazione dei premi, un dipendente pubblico che guadagna 40 mila euro l'anno, avrà un aumento da "detassazione" in busta paga di 32 euro al mese. Il massimo, poco più di 56 euro (pari a 664 euro l'anno), lo raggiunge chi guadagna 50 mila euro. Scendendo invece più giù, a 35 mila euro di retribuzione lorda, il vantaggio mensile scende attorno ai 24 euro. È po-

**SOGLIA DI REDDITO
PER LE AGEVOLAZIONI
A 50 MILA EURO
UN VALORE CHE
RICOMPRENDE QUASI
TUTTI I LAVORATORI PA**

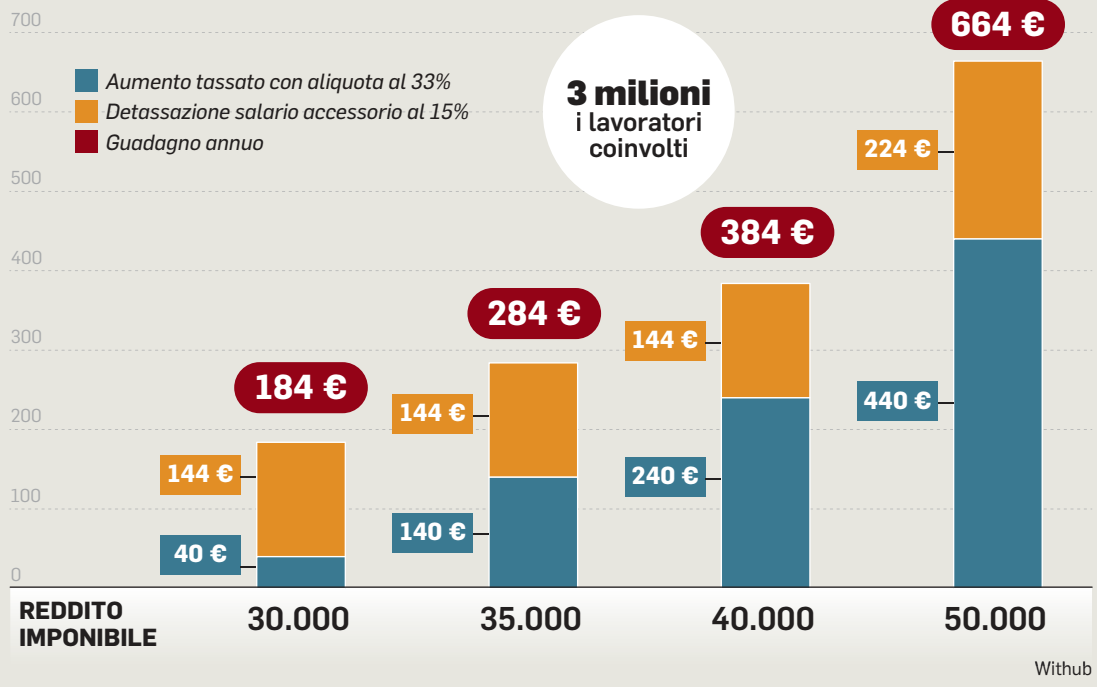
co o è tanto? È sicuramente qualcosa che si somma agli aumenti contrattuali che i dipendenti pubblici stanno negoziando e presto negozieranno, grazie al fatto che il governo ha già stanziato le risorse necessarie per la prossima tornata contrattuale, quella del 2025-2027, e persino per quella successiva, del 2028-2030. Adesso mancano solo le firme ai contatti degli Enti locali e della Scuola per il vecchio triennio, quello del 2022-2024. Ma anche qui, grazie ad uno stanziamento di 150 milioni per aumentare le indennità dei dipendenti comunali, il tavolo degli Enti locali potrebbe arrivare a dama il prossimo 3 novembre. Anche la scuola ha avuto un finanziamento extra di 220 milioni e sembra avviarsi al rinnovo del vecchio contratto.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così cambia la busta paga degli statali

Gli effetti della detassazione





IL NEGOZIATO

ROMA Per 581.000 professionisti non medici del Servizio sanitario nazionale – infermieri, ostetriche, operatori socio-sanitari, tecnici sanitari e personale amministrativo – è in arrivo a novembre un aumento medio lordo mensile di 172 euro. Domani all'ora di pranzo ci sarà la firma definitiva del contratto 2022-2024 del comparto Sanità. L'intesa preliminare era stata sottoscritta prima della pausa estiva. Il sì della Corte dei Conti al Ccnl, senza il quale non era possibile procedere, è arrivato nelle ultime ore. Infermieri, tecnici e personale non dirigenziale del Ssn riceveranno, inoltre, tra 900 e 1270 euro di arretrati, a seconda della qualifica. Il contratto, che aumenta numerose indennità, tra cui quella di pronto soccorso, non interviene però solo sulle buste paga. L'accordo introduce anche una serie di novità normative per migliorare le condizioni di lavoro del personale della Sanità, valorizzarne le competenze e rafforzare l'efficienza dell'intero sistema.

Per il personale over 60 è prevista, per esempio, la riduzione dei turni notturni. Più nel dettaglio, la firma del contratto

Sanità, domani la firma del contratto Stop ai turni notturni per gli over 60

2022-2024 porterà a un incremento degli stipendi tabellari pari in media a 145 euro lordi al mese, a cui si sommano i 16,91 euro in più di indennità di pronto soccorso, i 3,38 euro in più di indennità di specificità infermieristica, i 5,52 euro lordi di aumento legati al superamento del limite di crescita dei trattamenti accessori e l'incremento di 1,45 euro dell'indennità per la tutela del malato. Per quanto riguarda invece gli arretrati, operatori, assistenti e personale di supporto riscuoteranno a novembre una somma compresa tra 900 e 1.200 euro. Funzionari e professionisti della Salute prenderanno fino a 1.270 euro. Gli arretrati relativi al biennio 2024-2025 saranno calcolati automaticamente e visibili nella busta paga.



Infermiere al lavoro

Quelli per gli anni 2022 e 2023 sono già stati erogati. In risposta all'aumento degli episodi di violenza verso gli operatori sanitari, il contratto stabilisce poi un principio fondamentale: l'azienda o l'ente pubblico sanitario si deve fare carico delle spese legali per la difesa del lavoratore aggredito. Vengono fissati nuovi limiti alla pronta disponibilità, affinché lo strumento non venga usato

**IN ARRIVO
AUMENTI MEDI
DA 172 EURO AL MESE
PER GLI INFERMIERI
ARRETRATI
DA 1.300 EURO**

per coprire carenze strutturali. Il Ccnl estende anche la possibilità di ricevere o donare giorni di ferie ai colleghi. Il rinnovo del Ccnl è stato a lungo tenuto in ostaggio dai no di Cgil e Uil, che fin dall'inizio hanno chiesto più risorse e aumenti in linea con l'inflazione degli ultimi anni.

IL PASSAGGIO

Dopo la sottoscrizione definitiva del contratto 2022-2024, potrà ufficialmente partire il cantiere della nuova stagione contrattuale 2025-2027, che per i professionisti non medici del Ssn vale un ulteriore aumento del 6,9%. Sempre la settimana prossima è prevista infatti la firma dell'Accordo quadro per la definizione dei comparti e delle aree di contrattazione 2025-2027, dopodiché

ché l'Aran, l'agenzia che tratta i rinnovi con i sindacati, potrà convocare i primi tavoli. Sanità e Funzioni centrali saranno i comparti che per primi vedranno partire le trattative. Per Funzioni locali e Istruzione e Ricerca ci sarà da aspettare: sui Ccnl 2022-2024 dei professori e dei dipendenti comunali deve esser ancora raggiunta un'intesa. Martedì saranno firmati anche i contratti collettivi di lavoro dei dirigenti delle Funzioni centrali per il triennio 2022-2024 e dell'area Presidenza del Consiglio dei ministri per il 2019-2021. La lista delle richieste che i sindacati dei lavoratori della Sanità porteranno al tavolo per il rinnovo del contratto 2025-2027 parte dalla detassazione degli aumenti contrattuali, una misura che all'ultimo momento non ha trovato spazio in manovra, e dal riconoscimento delle specificità delle professioni sanitarie e sociosanitarie. La Sanità, intanto, ha conquistato in legge di Bilancio 2,4 miliardi in più nel 2026 e ne avrà altri 2,65 miliardi sia nel 2027 che nel 2028. Le risorse aggiuntive verranno utilizzate per aumentare l'indennità di specificità di medici e infermieri e per nuove assunzioni.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le sfide del Pubblico impiego



L'intervista **Paolo Zangrillo**

«Nella Pa 600mila assunti E Tfs in tempi più rapidi»



► Il ministro per la Pubblica amministrazione: «Già pronti 15 mila bandi di concorso. Entro novembre i contratti di Enti locali e Scuola



**IN ATTESA DI UN DPCM
ABBIAMO VIETATO
RIALZI DI RETRIBUZIONI
AI DIRIGENTI VERSO
IL NUOVO TETTO
DEI 311 MILA EURO**

ni». E quest'anno quante saranno le assunzioni?

«Abbiamo già bandito 15 mila concorsi e prevediamo 175 mila assunzioni. Significa che nel triennio avremo oltre 600 mila nuovi ingressi nelle amministrazioni pubbliche. Stiamo recuperando i danni causati dal lunghissimo blocco del turn over dello scorso decennio».

Non teme che qualcuno possa dire che state ingrassando troppo la macchina pubblica?

«È una obiezione che non sta in piedi. In Italia, con tutte le assunzioni, il rapporto tra dipendenti pubblici e popolazione è del 5,8 per cento. In Paesi come la Francia o la Germania è quasi il doppio».

Torniamo un attimo alla manovra. Ci sono diverse novità positive per i dipendenti pubblici. Ma ci sono anche alcune norme che li hanno lasciati con l'amaro in bocca, come quella sul Tfs. Si era parlato di un pagamento entro 3 mesi

della liquidazione, oggi saldata anche con 5 anni di ritrdo. Invece la manovra stabilisce che la prima rata del Tfs non arriverà prima di 9 mesi dal pensionamento?

«È stato sollevato un tema di costi. Servono alcuni miliardi per azzerare i tempi della liquidazione. Ma detto questo, voglio garantire il mio impegno personale a proseguire un percorso per arrivare a erogare il Tfs negli stessi tempi in cui i lavoratori privati ottengono il loro Tfr. Una parificazione da raggiungere gradualmente, ma nel più breve tempo possibile. Il Tfs non va dimenticato, è retribuzione differita, sono soldi che appartengono al lavoratore».

Un ultima domanda. Dopo la sentenza della Corte Costituzionale che ha alzato a 311 mila euro il tetto delle retribuzioni dei dirigenti, alcune amministrazioni stanno già adeguando gli stipendi?

«In questo momento, in attesa del Dpcm che regolerà la materia, nessuna amministrazione ha la possibilità di aumentare le retribuzioni dei dirigenti. Lo abbiamo chiarito esplicitamente».

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il testo della manovra appena depositato in Parlamento è ancora caldo di stampa, ma già i partiti della maggioranza annunciano modifiche.

Paolo Zangrillo, ministro forzista per la Pubblica amministrazione, non si sottrae. «Parlo», dice al Messaggero, «da esponente del mio partito. E per noi la casa è sacra. Presenteremo emendamenti per cambiare la norma sulla cedolare secca sugli affitti brevi». Però, reindossati i panni di ministro, Zangrillo si dice «estremamente soddisfatto» del risultato ottenuto per i pubblici dipendenti nella legge di Bilancio. **Ministro, gli statali hanno ottenuto una "dote" di 500 milioni tra detassazioni e fondi per gli enti locali. Non era un risultato scontato, gli altri ministri si lamentano dei tagli?**

«Devo ammettere che sono soddisfatto, e ringrazio il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti che ha sempre mostrato un'apertura verso la Pubblica amministrazione. Gli interventi inseriti in manovra sono in linea con l'impegno che mi sono assunto a inizio legislatura, vale a dire lavorare sull'attrattività e sul reclutamento, e quindi sul tema dei salari per cercare di realizzare una rottura con il passato, superando il ritardo cronico nella sottoscrizione dei contratti».

Non tutti i contratti del triennio scorso, il 2022-2024 sono però chiusi, le misure in manovra aiuteranno?

«Vorrei ricordare che ho dovuto dedicare buona parte del 2023 a chiudere i contratti del 2019-2021, recuperando i ritardi accumulati da tutti i precedenti governi. Ora direi, grazie alla manovra, siamo pronti a chiudere i due principali accordi mancanti del triennio 2022-2024».

Vale a dire Enti locali e Istruzione. Che sono poi i due comparti pubblici con le retribuzioni più basse?

«Per questo nella manovra abbiamo stanziato 50 milioni per il 2027 e 100 milioni dal 2028 per proseguire in un percorso di riduzione dello "spread" tra le retribuzioni dei dipendenti comunali e quelle dei dipendenti ministeriali. È un segnale molto positivo che credo ci permetterà di arrivare ad una firma in tempi brevi».

Già il 3 novembre, quando è convocato il prossimo tavolo all'Aran?

«Credo che possa essere la data giusta per mettere la parola fine al negoziato».

E per il contratto della Scuo-

Il ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo

la?

«Serviranno un altro paio di incontri. Non ci sono temi economici aperti in questo caso, ma solo alcuni aspetti tecnici da risolvere. Ma conto di chiudere entro novembre anche questo accordo».

Poi si riparte subito con gli aumenti del triennio successivo?

«È mia precisa intenzione che i tempi di avvio dei nuovi negoziati siano rapidissimi. Starebbe a significare che per la prima volta nella storia della Repubblica i contratti pubblici sono firmati nei tempi corretti. È una forma di rispetto nei confronti dei lavoratori del pubblico impiego e, come dicevo in premessa, garantire aumenti costanti fa parte dell'attrattività del lavoro pubblico».

A proposito di questo, come vanno le assunzioni, che sono alla base del ringiovanimento della macchina statale?

«Fino a 10 giorni fa ho sempre detto che nei due anni passati, il 2023 e il 2024, avevamo assunto circa 350 mila giovani».

E non è così?

«Una settimana fa ho ricevuto i dati ufficiali, quelli certificati. E devo dire che le cifre che avevo comunicato erano molto prudenti. Nell'ultimo biennio hanno fatto il loro ingresso nelle amministrazioni 439 mila nuovi lavoratori, con un'età media di 39 anni. E questo ha abbassato l'età media totale dei 3 milioni e passa di dipendenti pubblici, a 47 anni. Quando sono arrivato era di 52 an-



**PER I DIPENDENTI
DEI COMUNI
CI SONO 150 MILIONI
PER RIDURRE IL
DIVARIO DI STIPENDIO
CON I MINISTERI**



Svolta della Chiesa italiana «Aiutare la comunità Lgbt+ contro le discriminazioni»

► Dopo tre anni di dibattito, il Sinodo approva un documento all'insegna dell'inclusione: dall'apertura alle donne diacono ai percorsi di integrazione per le persone omosessuali

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Per la Chiesa italiana è una svolta che consente alle diocesi e alle parrocchie disseminate sul territorio nazionale di realizzare percorsi realmente più inclusivi verso quelle categorie da sempre ai margini. Per esempio il mondo Lgbt+ o le donne, le quali, come ha riconosciuto due giorni fa anche Leone XIV, vengono spesso ostacolate da vescovi e preti poco illuminati. Insomma si tratta di una questione culturale. Con una maggioranza bulgara di 781 voti favorevoli e solo 28 contrari, e dopo una tribolattissima gestazione durata tre anni, è stato approvato un documento dagli 809 delegati, tra vescovi, rappresentanti diocesani, ospiti scelti dalla base. Voto segreto in modalità elettronica scegliendo tra placet e non placet sulle 75 proposte. All'hotel Ergife di Roma alla fine erano tutti a guardare il tabellone per capire l'andamento e la bontà del cammino sinodale finora fatto, costato abbondanti frizioni tra conservatori e progressisti, discussioni interminabili, bocciature fino ad arrivare all'attuale testo di mediazione. Probabilmente certe parti scontenteranno le ali estreme, sebbene la via mediana realizzata



Papa Leone XIV, 70 anni, durante l'udienza giubilare di ieri mattina in piazza San Pietro

IL TESTO, APPROVATO CON VOTO SEGRETO, CHIUDE UN PERCORSO INIZIATO CON PAPA FRANCESCO E INDICA UNA STRADA ALLE DIOCESI

rappresenti un punto a favore per il cardinale Zuppi che non ha mai smesso di tessere tra le due sponde.

Le 75 proposte sono state approvate una per una. I punti che hanno segnato più "no" sono stati quelli sulle donne e sulla questione dei gay. Vale a dire che l'aper-

tura della Chiesa a «todos, todos, todos» disegnata da Francesco ormai è un percorso a senso unico, difficile si possa tornare indietro (con buona pace per gli ultrà conservatori).

Ma cosa dice in concreto? Che le Chiese locali devono fare accompagnamento e integrazione

LE SFIDE PER LEONE

La riforma della giustizia

Papa Leone dovrà mettere mano al settore della "giustizia" per riportare al centro il ruolo del diritto canonico e allineare le riforme legislative fatte negli ultimi dodici anni dal suo predecessore

Le donne diacono un nodo storico

Un altro tema su cui il Pontefice dovrà prendere posizione è il diaconato femminile. Le donne delle comunità cattoliche, tedesche e brasiliane, si aspettano che la questione non rimanga in sospeso

L'apertura verso gli omosessuali

Il mondo Lgbtq+ cattolico spera che Papa Leone XIV voglia modificare il Catechismo della Chiesa, e cancellare la frase «l'omosessualità è una inclinazione oggettivamente disordinata»

si) «con la preghiera e la riflessione» le giornate promosse dalla società civile per contrastare ogni forma di violenza e discriminazione. Il riferimento è ai gay pride.

LE "DIACONESSE"

Infine il capitolo femminile. In questo caso anche se non possono essere abilitate agli ordini sacri, le donne hanno il diritto di partecipare alla governance «attraverso una effettiva parità di genere». Tradotto: significa che possono benissimo dirigere uffici, lavorare nelle facoltà teologiche, insegnare nei seminari. Naturalmente la situazione italiana non è ovunque all'anno zero, anche se in alcune diocesi le cose continuano effettivamente a non funzionare in modo fluido: tutto dipende dalla sensibilità del vescovo. Il documento offre un ulteriore input riguardante il diaconato femminile, ancora allo studio, viene chiesto alle facoltà teologiche di dare contributi a questo approfondimento in corso.

La fotografia complessiva che esce è quella di una Chiesa in costruzione, più radicale e in ascolto. È riaffermata «l'opzione preferenziale per i poveri» (cara a Leone XIV tanto quanto a Francesco), la posizione pacifista, contrarissima anche ai cappellani militari.

«Ora è compito dei pastori assumere tutto, individuare priorità, coinvolgere forze vecchie e nuove per dare corpo alle parole. Collegialità e sinodalità soprattutto» ha commentato il cardinale Zuppi. È probabile che a novembre, alla prossima assemblea della Cei riservata solo ai vescovi, si ascolteranno voci contrarie, ma ormai il dado è tratto. Il Cammino Sinodale mondiale avviato da Bergoglio quattro anni fa sta volgendo al termine e Zuppi ha commentato: «Questo stile sinodale individuato ci spinge a realizzare nel tempo ciò che abbiamo intuito, discusso, scritto e votato».

Franca Giansoldati



CISTERNA A CACCIA DI PUNTI

►Prima trasferta in SuperLega: a Cuneo la sfida alla MA Acqua San Bernardo

VOLLEY

Prima trasferta del campionato di SuperLega per la Cisterna Volley che oggi pomeriggio alle 18 affronterà a Cuneo la MA Acqua San Bernardo, squadra tornata in A1 dopo una assenza di undici anni dalla massima serie del volley italiano. Obiettivo: far punto e cominciare a muovere la classifica. Un match importante e delicato per entrambi i team che hanno per obiettivo primario la salvezza e quindi quelli in palio oggi sono già punti pesanti. Nella gara di esordio, a Padova, Cuneo ha ceduto di misura al tie break (15-13) dopo due ore e 10 di battaglia, più netta la sconfitta di Cisterna (3-0), ma contro i campioni d'Italia dell'Itas Trentino, una delle cozzate del campionato. I ragazzi di Daniele Morato hanno messo subito alle spalle la partita d'esordio e si sono subito proiettati avanti verso questa gara più abordabile, almeno sulla carta. «Il nostro obiettivo è quello di fare punti contro qualsiasi avversario - ha sottolineato l'allenatore -

Con l'Itas non ci siamo riusciti, vogliamo farlo contro Cuneo. Siamo consapevoli che in SuperLega non esistono squadre deboli e tutte le partite sono difficili, Cuneo ha fatto bene all'esordio e potrà contare sull'euforia della prima in SuperLega davanti al proprio pubblico, dopo tanti anni di assenza. Noi abbiamo metabolizzato ampiamente la sconfitta con Trento e siamo concentratissimi su questa partita».

Cuneo Volley ha una storia societaria complicata, un passato blasonato costruito con squadre di qualità, sempre al vertice delle classifiche e con tanti traguardi in bacheca compreso uno scudetto vinto nella stagione 2009/10. Ma poi per problemi societari ha chiuso i battenti nel 2014 per ritornare più recentemente a risalire, con fatica, nella massima serie con grande entusiasmo dei tifosi che oggi saranno al palazzetto a sostenere i loro ritrovati beniamini. La squadra ricostruita dopo la promozione ha in organico un palleggiatore di lungo corso, l'ex Michele Baranowicz affiancato da altri atleti che sono passati per



Tommaso Guzzo, opposto del Cisterna, classe 2002. Nel 2023 ottiene le prime convocazioni nella na-

zionale italiana. Nel 2025 ai XXXII Giochi mondiali universitari estivi, si aggiudica il bronzo



Coach Daniele Morato, classe 1989, originario di Lecco, sta vivendo la sua prima esperienza

nella massima serie nazionale dopo tre stagioni in Serie A2, prima a Bergamo e poi a Porto Viro

Cisterna (o Latina), come il capitano, il libero Mimmo Cavaccini, lo schiacciatore Marko Sedlak e l'altro martello, lo "Zar" Ivan Zaytsev, che a Latina ha avuto un trascorso da regista. L'opposto è il francese Nathan Feral, i centrali il serbo Stefanovic e l'italiano Codarin. A Padova Cuneo ha attaccato con un onorevole 53%, ha messo a segno 8 muri e 7 ace trascinata dall'opposto francese Feral e dai martelli Zaytsev e Sedlacek.

Coach Daniele Morato con staff e atleti hanno visionato più volte il video del match di Cuneo a Padova per preparare al meglio la partita. «Conosciamo i loro punti di forza e quelli deboli - ag-

giunge coach Morato - sarà importante agire con intensità. Cuneo è formata da tanti giocatori esperti, in grado di poter gestire bene i momenti cruciali delle partite. Noi, dal canto nostro, abbiamo un grande desiderio di riscatto e vogliamo ripartire, giocando la miglior pallavolo possibile».

L'AVVERSARIO

Da Cuneo il commento è affidato all'ex Michele Baranowicz che nel capoluogo Piemontese ha mosso i primi passi da regista nelle squadre giovanili. «Cisterna è una piazza importante per me come per la mia famiglia visto che lì abbiamo vissuto gli ultimi quat-

tro anni - ha affermato il palleggiatore di Cuneo - A livello sportivo abbiamo sempre centrato gli obiettivi pur partendo spesso svantaggiati. Sarà sicuramente una partita difficile; quella di Cisterna è una squadra giovane, ha tanto entusiasmo e sicuramente scenderà in campo con l'obiettivo di riscattare la sconfitta subita nella prima partita». Fischio d'inizio degli arbitri Michele Brunelli e Alessandro Rossi alle 18; il match tra Cuneo e Cisterna Volley, sarà trasmessa su Volleyball.tv (Canale web a pagamento).

Gaetano Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Formia e Cisterna a punteggio pieno vanno a caccia della capolista Bitonto

CALCIO A 5

Dopo il roboante 7-3 dell'esordio sul parquet dell'Altamura, il Formia Futsal si ripete davanti al pubblico del PalAmendola rifilando un altro 7-2 al Cioli Ariccia. Un inizio di stagione da sogno per la neopromossa formazione pontina, che aggancia il secondo posto in classifica del girone C di Serie A2 maschile di calcio a 5, in compagnia di Cisterna e Castellana, tutte a quota sei punti dopo tre giornate. Solo la capolista Bitonto frena la fuga laziale: i pugliesi, sotto clamorosamente 0-5 nel derby contro il Canosa, trovano la forza di rimontare fino al 5-5 grazie ai gol di Polino, Mazzei, Rosone (doppietta) e Marolla. Un pareggio che lascia i neroverdi in vetta, ma accorcia le distanze in un girone già equilibrato e spettacolare. A Formia, invece, non c'è mai stata partita. La squadra di coach Alessandro Ba-

galà è partita forte, determinata a mettere subito in discesa il confronto. Il tris nel primo tempo porta le firme di Schininà, Bertolini e Zullo, che indirizzano il match sin dalle prime battute. Gli ospiti provano una reazione nella ripresa, ma davanti trovano un autentico muro: il portiere Tarenzi, cresciuto calcisticamente nella Lazio, si esibisce in una serie di interventi decisivi che spengono ogni speranza di rimonta ariccina. Nel momento di maggiore pressione dei capitolini, Schininà colpisce ancora firmando la doppietta personale e il poker biancazzurro. Baiocco (firmerà un altro sigillo) prova a riaccendere la sfida, ma è solo un'illusione: il Formia torna a spingere e chiude i conti con Mejuto, Bertolini e Zullo per il definitivo 7-2. Una prestazione autoritaria, che conferma l'ottimo stato di forma e la mentalità già matura del gruppo. «Siamo stati bravi nella lettura della gara – ha di-

chiarato a fine partita mister Bagalà –. Abbiamo creato tanto, anche se sprecato molto sotto porta. Nel secondo tempo abbiamo gestito bene il ritmo, controllato la reazione dell'avversario e poi dato lo sprint finale. I ragazzi stanno crescendo e il gruppo risponde nel modo giusto». L'allenatore può guardare con fiducia anche all'imminente impegno di Coppa della Divisione. Il 27 ottobre il Formia ospiterà al PalAmendola la Fortitudo Pomezia (Serie A), per i trentaduesimi di finale. Un test probante che arriva dopo aver superato con merito il primo turno contro Frosinone e Cus Molise. Prosegue il momento d'oro anche per il Cisterna, altra squadra pontina che viaggia a punteggio pieno. Gli uomini di Filippo Cellitti si sono imposti 6-4 sul campo dell'Audace Monopoli, al termine di una gara intensa e ricca di gol. Protagonista assoluto Luciani, autore di una tripla, seguito dai sigilli di



**Il coach del Formia Futsal
Alessandro Bagalà**

Rejala, Rosati e Izzo. Partita vibrante e anche nervosa, con il capitano paraguaiano Rejala e il pugliese Lenoci espulsi nel finale. Nonostante l'inferiorità, il Cisterna ha saputo gestire il vantaggio grazie all'esperienza dei suoi uomini chiave. Rejala, nazionale con quattro Coppe America e due Mondiali alle spalle, è ora capocannoniere del torneo con cinque reti. Per l'Audace Monopoli, a segno Ferri, Juanillo, Gonzalez e Scervino.

An.Gio.



CORRADO TRENTO

Concentrato sul presente, proiettato nel futuro ma pure attento al passato. È un Francesco Rocca a tutto campo quello intervistato da Ciochiaria Oggi e Latina Oggi. Sanità, rifiuti, trasporti, Consorzio industriale, conti pubblici: il presidente della Regione Lazio risponde in modo diretto. Dice chiaramente che intende restare «altri sette anni». Dunque si ricandiderà. E attacca frontalmente la passata Amministrazione, citando in modo costante Nicola Zingaretti e Daniele Leodori. «Il Lazio ha perso dieci anni», sintetizza. Nella libreria del suo ufficio c'è di tutto. Si notano sia un volume su Alberto Sordi che un'opera sui testi delle canzoni di Lucio Dalla. Ma anche un Atlante dello Spazio. E una collezione di fumetti di Corto Maltese. Nella vetrina del mobile molte foto che fanno capire come si sia snodata la vita professionale del presidente della Regione. Tra studi e impegni che molto hanno a che fare con la dimensione sociale. È stato per diversi anni presidente della Croce Rossa Italiana. Poi c'è naturalmente l'aspetto politico. Francesco Rocca nel febbraio 2023 è stato eletto presidente della Regione con il 53,89% dei voti, superando i can-

**L'ATTACCO
«DA LEODORI-ZINGARETTI
ABBIAMO EREDITATO
IL NULLA: I TERRITORI
HANNO PERSO DIECI ANNI»**



Il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca FOTO MASSIMO SCACCIA

musicisti sono in sintonia».

Il Basso Lazio è solo un'espressione geografica o può diventare qualcosa di più? Frosinone e Latina, insieme, hanno numeri di una Regione.

«Posso dire che all'espressione Basso Lazio preferisco quella delle province di Frosinone e di Latina. È una questione di affetto e di valorizzazione dei territori. In Ciochiaria ci stiamo muovendo sulla questione delle Valle del Sacco. Le infrastrutture sono fondamentali. Collegamenti, servizi e sanità sono i fattori fondamentali per attrarre investimenti e programmare il futuro. Le due province scontano un'assenza di programmazione di dieci anni. Mi riferisco sempre a Leodori-Zingaretti. È necessario invertire il trend dello spopolamento e della "fuga" dei giovani. Specialmente in Ciochiaria. Collegamenti, servizi e sanità: anche chi intende stabilirsi in un posto guarda a tali elementi».

Novo Nordisk. Come andrà a finire?

«Abbiamo incontrato i vertici aziendali, che hanno confermato la volontà di investire ad Anagni. Ci sono stati problemi legati al mercato e al crollo del titolo in borsa. Ci sono stati dimissioni e cambiamenti sia per quanto riguarda il

**CONSORZIO INDUSTRIALE
«AL POSTO DELLA POLITICA
ABBIAMO MESSO
UN PROFESSORE
UNIVERSITARIO DI LIVELLO»**

didati del centrosinistra Alessio D'Amato (33,49%) e del Movimento 5 Stelle Donatella Bianchi (10,75%). E riguardo al futuro non ha dubbi: intende ricandidarsi, «per continuare a spiegare un lavoro di rilancio che già sta dando risultati importanti: abbiamo invertito la narrazione».

Dopo quasi tre anni di mandato si può certamente fare un primo bilancio. Quali gli obiettivi centrati? E quali quelli mancati?

«Intanto abbiamo ridato fiato alle finanze della Regione. Il giudizio di parifica della Corte dei Conti è il risultato di un lavoro duro. Considerando l'eredità ricevuta dalla giunta Leodori-Zingaretti. Penso ai 23 miliardi di indebitamento della Regione. Penso al disavanzo nella sanità: 700 milioni di euro. Oggi abbiamo un avanzo di 120 milioni. Direi che abbiamo fatto i compiti a casa. Obiettivi mancati no. Forse qualcuno ancora non raggiunto per motivi burocratici. Ma li centeremo tutti».

Sulla sanità c'è stato lo scatto da lei più volte richiesto? Nel Pronto Soccorso non mancano criticità. E anche per i tempi di attesa di diversi esami diagnostici si registrano ritardi.

«Io lo scatto lo vedo. Eccome. Anche in questo caso un raffronto con l'eredità ricevuta da Leodori-Zingaretti-D'Amato. Sappiamo che tra l'entrata al Pronto Soccorso e il ricovero, il tempo massimo dovrebbe essere di 1.000 minuti.

Faccia a faccia

Regione, il codice Rocca «La svolta in tre mosse»

«Collegamenti, servizi e sanità: abbiamo già invertito la rotta e proseguiremo»

Quando ci siamo insediati eravamo a 1.700. A settembre 2025 siamo a 930 minuti. Per trovare un posto letto in sostanza. Liste di attesa: quando ci siamo insediati il 72% degli utenti effettuava gli esami diagnostici previsti nei tempi. Oggi siamo al 97,1%. Vuol dire che per 97 persone su 100 i tempi vengono rispettati. Ma visto che quel 3% che manca vuol dire decine di migliaia di prestazioni, abbiamo introdotto il "pass" di garanzia. I cittadini possono svolgere alcuni esami o con l'opzione in-tramoenia oppure rivolgendosi al privato. Con il rimborso della Asl. Stiamo migliorando un sistema che era allo sbando. E siccome ci sono casi di chi non si presenta all'appuntamento (determinando ritardi e disservizi), prevederemo delle sanzioni».

**INFRASTRUTTURE
«OTTIMISTA SULLA
STAZIONE TAV A FERENTINO
ACCELERAZIONE SULLA
CISTERNA-VALMONTONE»**

«In questo caso da Leodori-Zingaretti abbiamo ereditato un "non Piano". Sui rifiuti abbiamo trovato il "Nulla". Certamente verrà ripristinato il principio che ogni provincia dovrà avere la sua discarica. Avevamo chiesto alle Province di

trerà nel vivo? E come? Il termovalorizzatore di Roma che peso avrà? Verrà ripristinato il principio che ogni territorio dovrà avere una sua discarica? Su Frosinone e Latina si va verso la riapertura della Mad e il via libera a quella di Aprilia?

**PIANO RIFIUTI
«NON ACCETTERO
LA LOGICA DEL
"NO NEL MIO GIARDINO"
DELUSO DALLE PROVINCE»**

Individuare i siti. Devo dire che non abbiamo ricevuto risposte. Nessun aiuto. Sono rimasto deluso. Stiamo facendo noi i compiti a casa per loro e porteremo il tema all'attenzione del consiglio regionale. Non è giusto e neppure corretto che oggi soltanto Viterbo si faccia carico dell'intero problema. Per non parlare dei costi allucinanti dello smaltimento fuori Regione o all'estero. Per quanto concerne il termovalorizzatore di Roma, la "perimetrazione" del tema è stata fatta attraverso una legge nazionale e quindi la competenza è del commissario Gualtieri. Nelle osservazioni che abbiamo effettuato c'è quella sul dimensionamento. Ma ripeto: la competenza è del commissario. Posso dire che di certo non intendiamo rinunciare alla raccolta differenziata. Siti idonei? Non accetterò la logica del "no nel mio giardino". Roccasecca

di Aprilia? Ripeto: il tema verrà affrontato in consiglio regionale».

ROMA CAPITALE E LAZIO DEI TERRITORI. ALL'ASSEMBLEA DI UNINDUSTRIA SI È REGISTRATA UNA FORTE UNITÀ DI INTENTI TRA LEI E IL SINDACO ROBERTO GUALTIERI. CORTESIA ISTI-

La Stazione Tav di Ferentino si farà? Nessun dubbio sulla volontà politica (soprattutto sua), ma il punto è: ci sono le condizioni economiche e relative al bacino di utenza? Le condizioni per convincere Ferrovie e Rfi, per essere chiari. Come mai nessuno ha analizzato, per convincere Rfi, al contestuale spostamento dell'aeroporto di Ciampino (che da anni si dice non poter rimanere a pochi metri dal centro della città)?

«Separiamo gli argomenti. Dell'ipotesi di un aeroporto civile a Frosinone (perché è questo il tema che lei mi ha posto) non si può

parlare se prima non si dà certezza all'ipotesi di realizzare la Stazione Tav. Le risorse ci sono, il tavolo aperto al Ministero dei Trasporti è una cosa seria, ci siamo dati un cronoprogramma, che servirà per misurare l'azione politica. Sono ottimista. Se la Stazione Tav fosse stata individuata a Frosinone, sarebbe stato difficilissimo. Per i costi e non solo. Ma a Ferentino, nella peggiore delle ipotesi, parliamo di 130 milioni di euro. Il collegamento Frosinone-Roma in 28 minuti cambierà tutto. L'aeroporto civile potrebbe convincere più facilmente Rfi? Il discorso è questo: la provincia di Frosinone deve essere ben collegata a Roma a prescindere da altre valutazioni».

LA STAZIONE TAV DI FERENTINO SI FARÀ? NESSUN DUBBIO SULLA VOLONTÀ POLITICA (SOPRATTUTTO SUA), MA IL PUNTO È: CI SONO LE CONDIZIONI ECONOMICHE E RELATIVE AL BACINO DI UTENZA? LE CONDIZIONI PER CONVINCRE FERROVIE E RFI, PER ESSERE CHIARI. COME MAI NESSUNO HA ANALIZZATO, PER CONVINCRE RFI, AL CONTESTUALE SPOSTAMENTO DELL'AEROPORTO DI CIAMPINO (CHE DA ANNI SI DICE NON POTER RIMANERE A POCHI METRI DAL CENTRO DELLA CITTÀ)?

«Beh, la cortesia istituzionale è il minimo sindacale. Io lavoro con tutti i sindaci, guardando alle esigenze dei territori e delle comu-

nità. Le svelo una cosa: tanti sindaci di centrosinistra mi hanno detto di non aver mai ricevuto risposte da Leodori-Zingaretti. Evidentemente il Pd non ha capacità di ascolto. Noi non abbiamo pregiudiziali ideologiche quando si devono governare i territori».

Cisterna-Valmontone, Roma-Latina, Frosinone-Latina. Lo sviluppo del Basso Lazio passa prima di tutto dalle strade.

«Sì certamente. Le accelerazioni sulla Cisterna-Valmontone sono evidenti. Tra poco ci saranno le prime gare. La Roma-Latina arriverà poi fino a Fondi. Il ministro dei trasporti Salvini sta seguendo la situazione. Ma aggiungo altresì la Orte-Civitavecchia. Ribadisco: anche in questo caso nessuna programmazione in dieci anni da parte di Leodori-Zingaretti».

La Stazione Tav di Ferentino si farà? Nessun dubbio sulla volontà politica (soprattutto sua), ma il punto è: ci sono le condizioni economiche e relative al bacino di utenza? Le condizioni per convincere Ferrovie e Rfi, per essere chiari. Come mai nessuno ha analizzato, per convincere Rfi, al contestuale spostamento dell'aeroporto di Ciampino (che da anni si dice non poter rimanere a pochi metri dal centro della città)?

«Separiamo gli argomenti. Dell'ipotesi di un aeroporto civile a Frosinone (perché è questo il tema che lei mi ha posto) non si può

parlare se prima non si dà certezza all'ipotesi di realizzare la Stazione Tav. Le risorse ci sono, il tavolo aperto al Ministero dei Trasporti è una cosa seria, ci siamo dati un cronoprogramma, che servirà per misurare l'azione politica. Sono ottimista. Se la Stazione Tav fosse stata individuata a Frosinone, sarebbe stato difficilissimo. Per i costi e non solo. Ma a Ferentino, nella peggiore delle ipotesi, parliamo di 130 milioni di euro. Il collegamento Frosinone-Roma in 28 minuti cambierà tutto. L'aeroporto civile potrebbe convincere più facilmente Rfi? Il discorso è questo: la provincia di Frosinone deve essere ben collegata a Roma a prescindere da altre valutazioni».

Senta Rocca, ma perché insiste sempre su Leodori-Zingaretti?

«Perché fanno finta di essere stati di passaggio. Tutti sanno che Daniele Leodori (allora vicepresidente) era il vero Deus ex machina di quell'Amministrazione. Specialmente nel periodo in cui Nicola Zingaretti è stato pure segretario nazionale del Pd. Invece, ascoltando gli interventi di molti esponenti dell'opposizione, sembra che siano stati da un'altra parte. Chiesiano arrivati oggi e che non abbiano invece governato per dieci anni la Regione Lazio. A cominciare da Daniele Leodori».

L'unità del centrodestra è un valore aggiunto. Ma quanto è complicato mantenerla? Che rapporto ha con i partiti?

«Se fosse un monocoloro sarebbe tutto più semplice (ndr: Rocca ride). Mettiamola così: ci sono segnali di vicinarietà politica. Ho ottimi

**LA SOTTOLINEATURA
«BUONE SENSAZIONI
PER LA CAMPANIA
EDMONDO CIRIELLI
SAPRÀ RIMONTARE»**

rapporti con i partiti e so che si tratta di situazioni fisiologiche. Vorrei aggiungere una considerazione: potrei avere ottimi rapporti pure con le forze di opposizione, se non scegliessero la strada di una contrapposizione "barbara". Evi-

tando alcuni interventi che non ho trovato neppure intellettualmente onesti. Daniele Leodori lo sa che i rapporti potrebbero essere diversi, nel rispetto dei ruoli assegnati dagli elettori. Ma evidentemente non ne ha fatto tesoro».

Sempre convinto di candidarsi per il bis o magari sta pensando a prospettive... parlamentari?

«Premessa necessaria: il Governo guidato da Giorgia Meloni sta svolgendo un lavoro straordinario. Il sottoscritto ha la volontà di continuare a governare il Lazio per altri sette anni. Peraltro si è sempre detto che occorrono dieci anni (due mandati) per trasformare un territorio. La penso esattamente così. A parte ovviamente l'eccezione Leodori-Zingaretti: dieci anni di "Nulla". Per quello che ci riguarda, i risultati stanno già arrivando. Torno un attimo sulla sanità: abbiamo assegnato 475 milioni di euro per la ricapitalizzazione delle Aziende sanitarie e attivato nuove modalità per la valutazione del fabbisogno di personale, che ci ha permesso di programmare quasi 11.000 nuove assunzioni e 3.300 stabilizzazioni. Nei giorni scorsi i dati del report Movimprese hanno confermato che il Lazio è la prima regione italiana per crescita imprenditoriale. È un risultato che testimonia la forza e la vitalità del nostro tessuto produttivo, capace di creare nuove opportunità di lavoro e di sviluppo economico. E uno studio Cisl dice che sono in crescita i redditi di lavoratori e pensionati. Dunque,

La tenuta dei conti pubblici è fondamentale per il Governo di Giorgia Meloni. Ma anche per la Regione Lazio.

«Il lavoro dell'assessore al bilancio Giancarlo Righini è fondamentale: dà garanzie assolute di stabilità dei conti. Come dimostrano i giudizi della Corte dei Conti e delle agenzie di rating. Mi addentro nell'aneddotico. Righini è stato il più votato di Fratelli d'Italia. Nella fase di formazione della giunta, lo chiamai e gli chiesi: tu cosa hai in mente? Mi rispose: mi piacerebbe la delega all'agricoltura. Gli dissi: va bene, ma facciamo anche il bilancio. Giancarlo Righini ha una capacità di visione politica fuori dall'ordinario. Ma devo fare i complimenti a tutti gli staff e agli uffici, sia del bilancio che dell'agricoltura. Anzi, allargando il discorso, i complimenti vanno formulati all'intera giunta. Stiamo suonando un bel concerto: tutti i

ruolo di amministratore delegato che di consiglio di amministrazione. Ripeto: ci è stato assicurato più volte che non ci sono rischi e che non sarà attivata alcuna procedura collettiva, ma anzi che il sito di Anagni rappresenta una priorità di investimenti per il gruppo. I vertici dell'azienda farmaceutica hanno, inoltre, confermato che lo stabilimento di Anagni continuerà a rappresentare un punto di riferimento fondamentale per il network mondiale di Novo Nordisk, con la produzione di siringhe preimpiegate, flaconi e in particolare cartucce destinate ai trattamenti per il diabete e l'obesità. Precisando che quello spagnolo non è un investimento diretto dell'azienda, ma che si tratta di una collaborazione terziaria nata ancor prima dell'annuncio dei nuovi investimenti sul sito di Anagni e finalizzata all'acquisto di merci presso terzi».

Presidente, ma attacca Daniele Leodori perché pensa di ritrovarlo come avversario per la presidenza alle prossime elezioni?

«Ma no. Daniele Leodori è una persona simpatica. Le mie sono critiche politiche. Non so chi candiderà il centrosinistra. Magari uno dei Cinque Stelle, contrario al termovalorizzatore di Roma. Loro fanno queste cose pur di mettere insieme tutto e il contrario di tutto. Io mi presenterò al cospetto degli elettori a testa alta. Forte dei risultati che avremo ottenuto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista

«Storia e nuove opportunità
Il filo rosso chiamato Appia»

La Provincia promuoverà il brand alla Borsa Mediterranea del Turismo

FACCIA A FACCIA

Il Presidente della Provincia di Latina, Gerardo Stefanelli, descrive il progetto Appia Regina Viarum - Provincia di Latina, ideato, promosso e coordinato per pianificare e gestire lo sviluppo turistico del tratto della Via Appia - recentemente riconosciuto Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'UNESCO - compreso tra la pianura pontina e il Garigliano. L'intervista arriva a pochi giorni dal debutto ufficiale del progetto alla XXVII Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, in programma a Paestum dal 30 ottobre al 2 novembre 2025.

Quale ruolo ha rivestito la Pro-

«IL BRAND "VIA APPIA REGINA VIARUM FUNGERÀ DA CORNICE UNITARIA PER L'OFFERTA TURISTICA DEL TERRITORIO»

vincia di Latina nel complesso del progetto di accoglimento della Via Appia fra i patrimoni UNESCO?

«Sicuramente un ruolo di primo piano. Abbiamo esercitato al meglio la funzione di area vasta in capo all'Ente, facendo da cabina di regia per un coordinamento stabile e operativo tra i tredici Comuni attraversati dal tratto della Via Appia nel territorio pontino, proprio per sostenere la candidatura. Grazie all'impegno condiviso con i colleghi sindaci abbiamo sottoscritto un protocollo d'intesa innovativo, che ci ha consentito di raccogliere la documentazione, proporre iniziative e coordinare tutte le azioni relative al tratto pontino. È stato un modello di governance territoriale partecipata, che ancora oggi è attivo e funziona. Il capitolo che si apre ora, con il bene ormai ufficialmente riconosciuto come patrimonio dell'umanità, riguarda la sua amministrazione: un bene diffuso su un territorio vastissimo che va da Brindisi a Roma e che coinvolge quattro Regioni, dieci Province, tre Città Metropolitane, 74 Comuni, 14 Parchi tra nazionali e regionali, oltre a numerosi enti e istituzioni culturali. La sfida, oggi, è costruire un organismo di gestione unitario, capace di operare in una duplice direzione: da una parte la tutela del patrimonio storico e archeologico, dall'altra la valorizzazione del bene come leva di crescita culturale, turistica ed economica. Il 29 maggio scorso, a Roma, nella Sala Spadolini del Ministero della Cultura, si è tenuta una riunione con tutti i soggetti interessati per discutere proprio questi temi. Il modello di governance della Provincia di Latina è stato citato come esempio virtuoso e buone pratiche da replicare a livello nazionale. Direi quindi, per rispondere sinteticamente, che la



Provincia di Latina si è ritagliata un ruolo da protagonista assoluta»

Quali prodotti e servizi turistici sono allo studio per agevolare l'incoming?

«Vogliamo realizzare un prodotto che sia un punto d'incontro tra storia, cultura, turismo e sapori, dove ogni tappa della Via Appia possa parlare attraverso i suoi paesaggi, le sue persone e le sue eccellenze. Abbiamo segmentato il tracciato UNESCO della Via Appia nel territorio pontino, costruendo itinerari tematici - storici, culturali, cicloturistici, enogastronomici e naturalistici - capaci di connettere luoghi iconici come Cisterna, Latina, Norma, Sermoneta, Sezze, Pontinia, Terracina, Fondi, Itri, Formia, Gaeta, Monte San Biagio e Minturno. Tutti questi percorsi saranno coordinati sotto il brand "Via Appia Regina Viarum - Provincia di Latina", che fungerà da cornice unitaria, riconoscibile e certificata per l'offerta turistica integrata del territorio. Ogni tappa racconterà un pezzo di questo straordinario patrimonio, con uno sguardo nuovo, contemporaneo e interattivo. Il progetto include un piano media strutturato, con canali social dedicati, un portale web multilingue, mappe interattive, podcast e video promozionali, pensati per un pubblico internazionale. Attraverso il brand, la Provincia intende rafforzare la percezione identitaria del territorio e promuovere un turismo esperienziale, sostenibile e diffuso. Questo progetto dimostra che la Provincia di Latina sa lavorare in rete, valorizzando le proprie radici per costruire futuro. L'Appia non è soltanto un'antica strada romana: è un simbolo di connessione, di incontro e di cammino comune. È con questo spirito che ci presentiamo alla Fiera di Paestum: come

una comunità unita, orgogliosa della propria storia e pronta a raccontarla al mondo».

Da dove provengono in genere i vostri turisti?

«Prevalentemente dal Nord Europa e dai mercati di lingua francese - in particolare Francia, Belgio e Svizzera - ma stiamo cominciando a lavorare anche con mercati extraeuropei come il Canada e gli Stati Uniti, grazie alla collaborazione con tour operator specializzati in turismo culturale e archeologico».

Quali sono i piani per il 2026?

«Intanto c'è ancora una fine 2025 tutta da vivere, con l'Appia Regina Viarum protagonista. Dopo la presentazione del brand del tratto pontino, accompagnato da una colonna sonora originale donata dal compositore statunitense Ron Jones - presentata in un suggestivo concerto al teatro romano dell'antica Minturnae - è ora il tempo di una promozione turistica strutturata e continuativa. Per questo abbiamo scelto di partecipare alla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum, coinvolgendo non solo i Comuni ma anche associazioni culturali, istituti scolastici e imprese private, in una promozione che si concentrerà su tre grandi temi: archeologia, enogastronomia e cicloturismo. Questa azione rientra in una strategia di marketing territoriale integrata, incentrata sul brand "Via Appia Regina Viarum - Provincia di Latina", che diventerà la piattaforma di riferimento per l'incoming turistico e per le politiche di valorizzazione culturale e ambientale. L'obiettivo è valorizzare la Via Appia come filo conduttore di un nuovo sistema turistico-culturale di qualità, un modello di sviluppo sostenibile e partecipato che,

partendo dalle risorse storico-archeologiche, promuova anche le tradizioni identitarie, i prodotti tipici e i paesaggi rurali. Questa esperienza sarà solo la prima di una lunga serie di iniziative che proseguiranno per tutto il 2026, con eventi, educational tour e campagne di comunicazione internazionale, che vedranno la Provincia di Latina e l'Appia nel suo tratto pontino protagonista a pieno titolo sulla scena nazionale e mediterranea. Speriamo che possa ottenere un riconoscimento anche nell'ambito della partecipazione all'avviso relativo al FUNT 2025 del Ministero del Turismo e godere di una continuata attenzione anche da parte della Regione Lazio».

In che modo il brand "Via Appia Regina Viarum - Provincia di Latina" potrà incidere sulle politiche di sviluppo territoriale e sulla coesione istituzionale dei Comuni coinvolti?

«Il brand non è soltanto un marchio promozionale, ma uno strumento di visione e di pianificazione strategica integrata e condivisa. Attraverso di esso, la Provincia di Latina intende promuovere una governance multilivello, capace di mettere in rete i Comuni, le imprese, le scuole, le associazioni e i parchi del territorio. Il marchio sarà la base per la costruzione di un sistema turistico-culturale coordinato e riconoscibile, capace di attrarre investimenti, generare occupazione e rafforzare il senso di appartenenza delle comunità locali. Si tratta di una strategia che coniuga tutela, innovazione, accessibilità e sviluppo sostenibile, ponendo la Provincia di Latina come modello di area vasta moderna, coesa e orientata alla crescita intelligente».

© RIPRODUZIONE IN DERIVATA



Il presidente della Provincia Gerardo Stefanelli sta mettendo in connessione i vari comuni del percorso della via Appia in modo tale da rendere sempre migliore l'offerta turistica legata al brand della Regina Viarum, divenuta patrimonio dell'Unesco.

La Regina Viarum
● La Via Appia, con i suoi oltre 900 km di strade, opere e testimonianze storiche, rappresenta da sempre un crocevia di sapere, identità, patrimonio naturalistico, ingegneristico e culturale che da millenni influenza la storia italiana e del Mediterraneo. Di tale patrimonio, la Provincia di Latina si fregia di far parte con il suo tracciato pontino da Cisterna a Minturno, ancora oggi ben visibile, ottimamente conservato e ricco di testimonianze archeologiche e monumentali. La Provincia di Latina ha partecipato attivamente alle fasi del processo di candidatura UNESCO, contribuendo alla redazione del dossier ministeriale e coordinando i Comuni del tratto pontino. L'importanza di questo riconoscimento rafforza il ruolo della Provincia non solo sul piano culturale e storico, ma anche come motore di sviluppo turistico ed economico, confermando la necessità di ripensare questi fattori in modo integrato e interattivo.

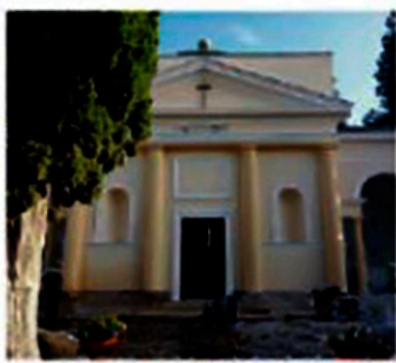
Conclusi i lavori

Terminato il restauro, la chiesa torna a splendere

Dopo anni di degrado e infiltrazioni recuperato il luogo sacro**CISTERNA**

Finalmente. Dopo anni di degrado e infiltrazioni, la chiesa del cimitero torna al suo antico splendore. Sono infatti completati i lavori di restauro, avviati nel 2025, e verranno ufficialmente presentati domenica 2 novembre alle ore 15:30, in occasione della Commemorazione dei Defunti, con la Santa Messa inaugurale.

Le condizioni critiche della copertura dell'abside nel 2023 resero necessario un risanamento. Le diverse segnalazioni dei cittadini e comitati sullo stato precario, sono stati accolti dall'amministrazione comunale con un progetto complessivo di restauro dell'intero complesso cimiteriale, approvato dalla Soprintendenza nel 2024 e finanziato con fondi comunali. Le priorità stabilite prevedevano il recupero della chiesa come primo intervento. Dopo una mappatura dettagliata del degrado e alcune



Il nuovo esterno della chiesa del cimitero

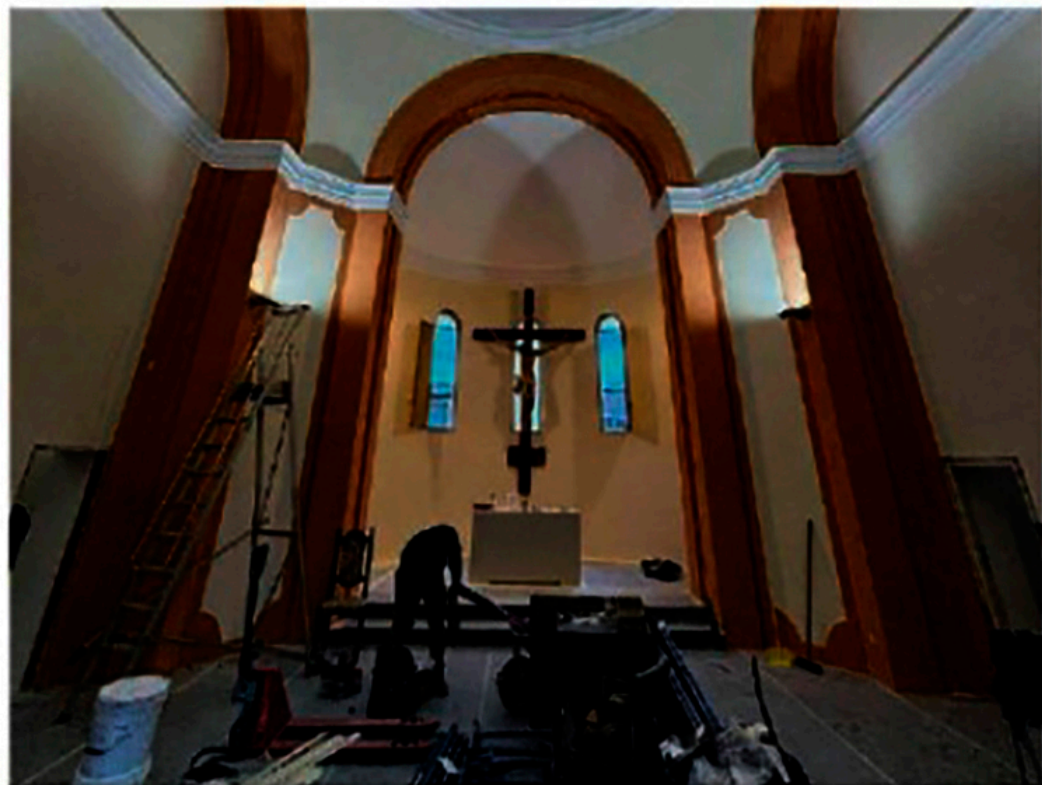
indagini diagnostiche, è scattato il restauro filologico, volto a restituire l'immagine originaria dell'edificio.

Durante i lavori è stata condotta una ricerca dei colori autentici, sia interni che esterni, con la rimozione di elementi aggiunti nel tempo. La raschiatura delle tinte ha riportato alla luce parte della scritta storica del fregio della facciata. Gli elementi architettonici "a tempio" - con colonne, archi-

trave e timpano - sono stati restaurati con tinte a finto travertino e tonalità coerenti con quelle originali. All'interno, eliminato il pavimento degli anni Sessanta, è stata trovata una piccola porzione del pavimento originario, che ha ispirato la realizzazione di una nuova pavimentazione "alla veneziana", in armonia con i colori d'epoca. I lavori sono stati realizzati dalla ditta Cogerp srl, su progetto della Work in Progress Engineering srl, con la direzione del restauro a cura dell'architetto Antonio Tudini dell'Ufficio Tecnico Comunale.

«Con la riapertura della chiesa del cimitero restaurata - afferma il sindaco Valentino Mantini e l'assessore ai Lavori Pubblici Andrea Santilli -, la comunità potrà nuovamente disporre di un luogo di culto e memoria, a cui è particolarmente legata, finalmente restituito a tutta la sua bellezza storica». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il restauro della chiesa del cimitero di Cisterna

Ieri e oggi

In piazza il gazebo di Forza Italia

CISTERNA

— Fine settimana all'insegna della politica e della partecipazione civica in città. Da ieri il gruppo di Forza Italia di Cisterna è infatti presente in piazza Saffi con un gazebo informativo, nell'ambito della campagna nazionale di tesseramento promossa dal partito azzurro.

L'iniziativa, spiegano dal coordinamento cittadino, mira a rafforzare la presenza del partito sul territorio e a favorire l'incontro diretto con i cittadini, offrendo la possibilità di aderire al partito e di confrontarsi con gli amministratori e i rappresentanti locali di Forza Italia. Durante le due giornate i militanti e i referenti del gruppo azzurro saranno a disposizione per fornire materiale informativo, illustrare le attività portate avanti a livello comunale e raccogliere idee e proposte dei cittadini su temi di interesse per la comunità cisternese.

«Essere in piazza significa tornare a dialogare da vicino con le persone, ascoltare le loro esigenze e condividere il progetto politico che Forza Italia porta avanti sul territorio», sottolineano dal gruppo locale, che invita simpatizzanti e sostenitori a partecipare all'appuntamento. ●

DI RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gruppo di Forza Italia



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI

26 OTTOBRE 2025

PROMOZIONE

Esame di matura a Cecchina per il Cisterna

La squadra pontina
sul campo della
seconda in classifica

LA GIORNATA

FEDERICO PANARIELLO

■ Si gioca oggi la sesta giornata del girone C di Promozione, con le formazioni pontine alla ricerca di riscatto dopo un turno negativo. Tutte vogliono voltare pagina e dare una svolta alla propria classifica in un campionato che, giornata dopo giornata, si conferma equilibrato e ricco di insidie. Il Cisterna



Cisterna in azione nell'ultima gara casalinga FOTO DI FABIO PIRAZZI

Calcio sarà ospite della Pro Calcio Cecchina, formazione in salute e reduce da buoni risultati. I biancocelesti di mister Boccitto, sconfitti di misura dal Morandi, puntano a una prova di carattere per ritrovare continuità e confermare il buon avvio di stagione. Trasferta romana anche per il Monte San Biagio, che farà visita al Palocco. Dopo il pesante 3-0 incassato contro la Lupa Frascati, i biancoverdi cercano riscatto e solidità, con l'obiettivo di tornare a muovere la classifica e ritrovare fiducia. Impegno casalingo invece per il Pontinia, che al "Caporuscio" ospita l'Ostia Antica. I ragazzi di mister

Cencia vogliono interrompere la serie di due sconfitte consecutive e ritrovare entusiasmo davanti al proprio pubblico. Sfida complicata per l'Atletico Latina, di scena sul campo dell'Ariccia, mentre il Nettuno farà visita alla capolista Fregene Maccarese. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MATCH DELICATO
ANCHE PER IL PONTINIA
DI CENCIA, PRONTO
AD OSPITARE
L'OSTIANTICA**



VOLLEY, SUPERLEGA

Cisterna, rialzati subito

Il match Sul campo della neo promossa Cuneo, il sestetto di Morato va a caccia dei primi punti dopo la sconfitta patita all'esordio contro la "corazzata" Itas Trentino

SECONDA GIORNATA

GIANLUCA ATLANTE

■ Rialzarsi subito. Così abbiamo voluto titolare, quasi ad invogliare il Cisterna Volley a fare tesoro della sconfitta di martedì scorso contro i campioni d'Italia dell'Itas Trentino, ripartendo dalle cose buone fatte vedere contro Michieletto e compagni per cercare, questa sera (ore 18) a Cuneo, al cospetto della neo promossa, MA Acqua San Bernardo, un valido motivo per cominciare a dare un senso alla propria stagione agonistica. Anche se, bisogna dirlo, siamo soltanto alla seconda giornata d'andata di questa meravigliosa SuperLega.

Il sestetto pontino, dunque, è atteso dalla prima trasferta stagionale. La squadra è partita ieri mattina per il Piemonte, destinazione Cuneo, dove oggi alle 18 affronterà i padroni di casa della MA Acqua San Bernardo.

L'obiettivo, come detto, è quello di voltare pagina e aprire un nuovo capitolo: il gruppo è consapevole dell'importanza della sfida che lo attende, perdere contro Trento ci sta, ma ora è il momento di muovere la classifica.

Alla vigilia di questo confronto, sono arrivate puntuali le parole del tecnico del Cisterna Volley, Daniele Morato.

«Il nostro obiettivo è quello di fare punti contro qualsiasi avversario - ha sottolineato l'allenatore - Con l'Itas non ci siamo riusciti, vogliamo farlo contro Cuneo. Siamo consapevoli che in SuperLega non esistono squadre deboli e tutte le partite sono difficili. Cuneo ha fatto bene all'esordio e potrà contare sull'euforia della prima in SuperLega davanti al proprio pubblico, dopo tanti anni di assenza. Noi abbiamo metabolizzato ampiamente la sconfitta con Trento e siamo concentrati su questa partita. Conosciamo i loro punti deboli e quelli di forza, sarà im-



Una fase del match contro l'Itas Trentino e (in basso) il tecnico Daniele Morato

portante agire con intensità. Cuneo è formata da tanti giocatori esperti, in grado di poter gestire bene i momenti cruciali delle partite. Noi, dal canto nostro, abbiamo un grande desiderio di riscatto e vogliamo ripartire, giocando la miglior pallavolo possibile».



La squadra piemontese all'esordio in SuperLega nella prima giornata ha conquistato un punto alla Kiene Arena, perdendo contro la Sonepar Padova al tie-break, al termine di una gara equilibratissima in ogni set. Il team allenato da Matteo Battocchio (alla sua terza stagione alla guida di Cuneo) in cabina di regia si affida all'ex Michele Baranowicz: «Cisterna è una piazza importante per me come per la mia famiglia, dove ho vissuto gli ultimi anni, a livello sportivo abbiamo sempre centrato gli obiettivi pur partendo spesso svantaggiati - ha commentato Baranowicz - Sarà una partita difficile. Cisterna è una squadra giovane, ha tanto entusiasmo e scenderà in campo con l'obiettivo di riscattare la sconfitta della prima partita».